

Redazione Spettacoli: tel. 099 4553231
Email: redazione.spettacoli@corgiorno.it

20 GENNAIO

"Da Bach a Bolling"**Grand Hotel Delfino - Taranto**

Una composizione anomala, la Suite n. 1 per flauto e piano jazz trio del pianista e compositore francese Claude Bolling, e alcuni brani tratti dai celeberrimi Concerti Brandeburghesi di Bach, saranno il programma di questo concerto che vedrà impegnati i Solisti dell'Orchestra della Magna Grecia con Maurizio Lomartire nella veste di direttore.

biglietti euro 25

infoline 099.7304422 - 099 4526853.

Cream Crackers live**Circolo Arci Loop - Taranto**

Il Circolo Arci Loop, in via Pitagora n 51, a Taranto presenta questa sera alle ore 19.00 aperitivo/concerto con Cream Crackers live. Profumo di rock'n'roll con balkan beat e un tocco di gypsy mood.

infoline 3408512434. Ingresso libero con tessera Arci

"E. Caruso una voce senza tempo..."**Parrocchia "Spirito Santo" - Taranto**

Per l'11ª Rassegna Teatrale in Lingua e Vernacolo dell'Associazione Culturale "La Baracca - Compagnia Teatrale C.G.Viola" questa sera La Compagnia "A. Bianchi Lensembel Lehar" presenta "E. Caruso una voce senza tempo... La vera storia di un grande tenore" di A. De Felice. Regia di A. Cardellaccio.

biglietti Intero € 6,00; ridotto per bambini fino agli 11 anni e gli anziani dai 70 anni in su € 5,00.

infoline 333.6612172

Legature 2012/2013 nona edizione**Gioia del Colle (Ba)**

La kermesse è organizzata dall'Associazione Musicale "Daniele Lofefaro" in collaborazione con il Comune di Gioia del Colle e con la direzione artistica della dr.ssa Paola Sorrentino, ricca di novità, sempre di particolare interesse e spessore culturale, che si terrà a Gioia del Colle presso il Teatro Rossini e l'Auditorium Lum. Legature oggi sul palco del teatro Rossini sarà appannaggio del duo Rosaria Fabiana Angotti (soprano) e Francesco Micozzi (pianoforte).

Info Tel. 080 3433405 - fax 080 9190223

Mauro Pulpito e Fabiano Marti**teatro "Padre Turolido" - Taranto**

Mauro Pulpito e Fabiano Marti, ci riprovano. "Stasera mi butto" è la nuova sfida della coppia di artisti tarantini. Autore è l'attore-regista, il presentatore la sorpresa. Ne viene fuori una miscela scoppiettante, nella quale difficile appare scoprire la "spalla" dell'altro. Da ridere e da non perdere.

sipario ore 19.00

infoline 333.8242607 - 339.6853744.

21 GENNAIO

"Hope" con Fabrizio Bosso**Per...Bacco jazz club - Taranto**

Primo appuntamento musicale del nuovo anno 2013 organizzato da "Per...Bacco jazz club" (via Umbria 14) per la presentazione del nuovo lavoro discografico "Hope" con Fabrizio Bosso ed il trio "Scasciamacchia group" che hanno selezionato proprio la location del jazz club dei 2 mari per poter presentare in anteprima live il loro ultimo compact disk.

ingresso 30,00 € con cena e vini inclusi. Si potrà accedere alla serata solo con prenotazione anticipata che dovrà essere effettuata direttamente al club.

orari inizio cena 21 - concerto ore 22.

infoline 099.9677559 - 338.5235637.

22 GENNAIO

"L'avventura continua..."**Cinema Ariston - Taranto**

Prosegue al cinema Ariston (via Abruzzo - Taranto) la Stagione Cinematografica 2012/2013 "L'avventura continua...". Per la rassegna "Gli imperdibili", questa sera in programma il film "Millenium", di David Fincher con Daniel Craig e Rooney Mara.

orario spettacoli 16,30 - 19,00 - 21,30.

abbonamenti 64 euro; dipendenti Ilva 59 euro.

info 099.4526300 - 099.4533590 - 392.0654406.

RECENSIONE Applausi all'Orfeo per il coreografo e ballerino di Los Angeles, Daniel Ezralow

Open, dalla danza all'immagine

La tradizionale tassonomia della danza occidentale, cioè la suddivisione in "classica", "moderna" e "contemporanea" (questa ultima con ulteriori estensioni come "Hip Hop", "Jazz", ecc.), tende a essere aggirata (usare il termine "superata" mi sembra eccessivo) a causa delle tendenze televisivo-mediatiche prodottesi negli ultimi decenni.

Se da un lato possiamo osservare, ancora in attività, compagnie nate dalle creatività più innovative e sperimentali del XX secolo - come quelle, fra le altre, di Martha Graham, Merce Cunningham, Pina Bausch, Trisha Brown, Steve Paxton, Carolyn Carlson -, assistiamo anche, collateralmente, all'esplosione di una diversa tendenza: quella di una danza "muscolare", che parla più alla pancia che all'intelletto. Non si tratta di un giudizio di valore ma solo di constatare l'esistenza di un differente indirizzo, di un filosofia del ballo che muove esclusivamente dal corpo in quanto "glamour" e non come espressione dell'interiorità, psicologica o mentale o sociale che sia.

A questa linea, seguita da gruppi molto noti, tutt'ora in attività, come Momix e Katakò, aderisce anche il coreografo e ballerino di Los Angeles Daniel Ezralow e la sua DE Constructions Dance Company, il cui spettacolo, "Open", si è svolto al teatro Orfeo di Taranto lo scorso 16 gennaio, per il cartellone dell'Associazione Amici della Musica "Arcangelo Speranza", fra i primi di una lunga serie



di spettacoli nei teatri italiani nei prossimi mesi.

Già fondatore di Momix e di ISO, Ezralow ha un curriculum di tutto rispetto, con collaborazioni in importanti istituzioni di ballo a Chicago, Parigi, Londra, Maggio Musicale Fiorentino, New York, Israele, Russia, Los Angeles, Milano. Più recentemente, l'artista ha realizzato le coreografie per vari spettacoli, come il controverso musical "Spiderman - turn off the dark" e, in Italia, "Tosca-Amore

Disperato" di Lucio Dalla, vari allestimenti per il Cirque du Soleil, il musical "Cats" e recenti spettacoli televisivi di Adriano Celentano, Fiorello e "Amici" di Maria De Filippi, nonché le ultime tre edizioni del Festival di San Remo.

Un'artista senza frontiere e pregiudizi verso il nazionale-popolare televisivo, quindi. Infatti, lo spettacolo allestito a Taranto allarga, in un certo senso, il proprio baricentro dalla danza all'immagine, dall'analogico al digitale, dal muscolo all'occhio: i ballerini non sono gli unici protagonisti in scena, ma si integrano con proiezioni virtuali, spesso computerizzate ed effettuate su pannelli mobili (spesso velocissimi), di ambienti, paesaggi, ma soprattutto luci e ombre, spesso in dimensione gigante rispetto agli artisti, in un multi-verso coloratissimo e giocoso, dietro il quale i danzatori appaiono e scompaiono come dietro a quinte evanescenti, che richiama non solo le clip televisive, ma anche certe opere visionarie dell'arte figurativa contemporanea, come quelle di Keith Haring o di Jean-Michel Basquiat.

Un direttore d'orchestra, il coreografo collaboratore Michael Cothren Pena, da' inizio (con tanto di bacchetta) alla "partitura" di danza, immagini e suoni, pescati, questi ultimi, nel grande serbatoio della musica classica più nota - forse anche troppo -, dai valzer di Strauss allo Schiaccianoci di Čajkovskij, il tutto composto in una lunga serie di "quadri" indipendenti fra loro, il cui leit motiv comune è cercare (spesso riuscendovi) di attivare nel pubblico lo stupore, il "sense of wonder" che scalda i cuori senza troppi intellettualismi. Ecco allora il quadro da musical, che rappresenta la frenetica vita dell'America contemporanea, con tanto di "travet men" con valigetta, o quello del romantico "pas de deux" in cui i due protagonisti si accarezzano e si inseguono per tutto il tempo, ma che finisce con lui che getta lei fuori scena. In effetti, un altro connotato saliente di "Open" è l'ironia e la leggerezza, uno sguardo ameno e anche umoristico che emerge continuamente, mentre la sostanza intellettuale si trova in piccoli momenti, come ad esempio la lenta emersione di tutti i ballerini da simil-uterini sacchi di iuta.

Enorme successo ha riscosso una delle ultime scene, in cui i ballerini eseguono passi di danza passando tra un pannello in movimento e l'altro: mentre essi si trovano dietro, viene in sincrono proiettata la loro stessa immagine, a prosecuzione del movimento (apparentemente senza soluzione di continuità), in modo che, come sembra essere normale per i nativi digitali, reale e virtuale non mostrino alcuno iato.

Oltre che alla grande inventiva di Ezralow, devo dire che il notevole successo di pubblico della manifestazione deve essere ascritto anche agli otto danzatori, davvero eccezionali e a loro agio con ogni genere di movimento corporeo. Fra essi vi sono anche alcuni italiani e vanno citati tutti: Chelsey Arce, Dalila Frassanito, Santo Giuliano, Stephen Hernandez, Kelsey Landers, Re'Sean Pates, Marlon Pelayo, Anthea Young.

Per quanto mi riguarda, il merito e la fatica per la riuscita di un interessante spettacolo va ascritta soprattutto a loro.

(Giovanni Fornaro)

EVENTI Sabato scorso nella Basilica dei santi Pietro e Andrea a Mar Piccolo

"Da dove si ricomincia": successo del coro di CL "Cantate Domino"



Monsignor Filippo Santoro, Arcivescovo di Taranto, esclama estasiato: "questo luogo è così bello, è così pieno di fascino, più che un concerto sembra un liturgia!".

Le parole di Monsignor Santoro fotografano perfettamente l'atmosfera che sabato scorso, 12 gennaio, si è respirata nella Basilica dei santi Pietro e Andrea a Mar Piccolo. In programma il concerto "Da dove si ricomincia" del coro "Cantate Domino" di Comunione e Liberazione, un pubblico evento organizzato dal Centro Culturale di Taranto, nato da uomini e donne che hanno preso sul serio il loro desiderio di mostrare a tutti la pertinenza della fede con la vita.

I prima fila anche Monsignor Filippo Santoro, Arcivescovo di Taranto, il Prefetto di Taranto S.E. Claudio Sammartino, e Monsignor Gino Romanazzi, Parroco di Santa Rita e Vicario Episcopale per la Pastorale, oltre a diverse autorità militari e civili.

La sala era affollata da oltre seicento persone, e così il concerto si è trasformato in una occasione di incontro tra la Chiesa e un più vasto mondo laicale, quel "Cortile dei Gentili" con cui si vuole potenziare il dialogo.

Il concerto è stato organizzato in occasione dell'Anno della Fede, che ha avuto inizio l'11 ottobre scorso, dedicato dalla Chiesa ad intensificare «la riflessione sulla fede per aiutare tutti i credenti in Cristo a rendere più consapevole ed a rinviare la loro adesione al Vangelo, soprattutto in un momento di profondo cambiamento come quello che l'umanità sta vivendo».

La location prescelta è un luogo pieno di fascino e di storia, nonché dal forte significato simbolico: la Basilica dei santi Pietro e Andrea sul Mar Piccolo, infatti, è il primo luogo di culto del nostro territorio, un piccolo gioiello artistico-architettonico dimenticato per troppi anni, e oggi tornato a miglior vita grazie

all'intervento di recupero funzionale operato dal Relais Histórico che l'ha adibito prestigiosa sede per eventi.

Il programma del concerto prevedeva brani che spaziavano dalle danze sacre del 1200, alle canzoni catalane del 1400, fino a cantautori contemporanei ed ai gospel, con un titolo che, all'inizio era una domanda, ma poi è diventata una indicazione: "Da dove si ricomincia".

Presentando il concerto Monsignor Gino Romanazzi ha infatti spiegato che "l'attesa è la parola che definisce ciascuno di noi. Ed è questa attesa che ci ha portati qui, altrimenti non saremmo venuti. Siamo attesi sconfinati di felicità. Pur dentro una desertificazione: vedi l'emergenza educativa, la crisi economica, la confusione politica, la mancanza di fiducia, la violenza nei rapporti, l'exasperazione della vita sociale, i problemi vari della terra ionica. Siamo qui stasera perché si può sperimentare da dove si ricomincia".